

Ubaldo Maroni – Assessore della Provincia di Ascoli Piceno

Un cordiale buongiorno e ben venuti a tutti. E' con vivo entusiasmo che mi accingo ad aprire i lavori della seconda assemblea nazionale degli Enti Locali impegnati sul Bilancio Partecipativo. Arriviamo a questo appuntamento dopo una intensa campagna elettorale in cui particolare rilevanza è stata data alla partecipazione nella maggior parte dei comuni e delle province d'Italia. Arriviamo a questo appuntamento ad un anno esatto dalla prima assemblea nazionale che si tenne proprio in questi giorni a Piacenza dove ci si impegnò a passare a Grottammare 2004 il testimone di questi lavori. Qui a Grottammare noi ci impegniamo a passare a nostra volta a Cosenza il mandato per la terza assemblea il prossimo anno. Il territorio nazionale sarà così coperto coinvolgendo ieri il nord, oggi il centro e domani il sud. Mentre saluto le autorità che ci onorano della loro presenza e mentre rivolgo un caloroso ringraziamento al Sindaco di Grottammare Luigi Merli, direi anche a tutti i suoi validi collaboratori, per la squisita ospitalità che fa onore a tutta la comunità Picena, desidero evidenziare i caratteri di novità di questo secondo appuntamento nazionale. Essi risiedono soprattutto nel fatto che, come testimoniamo anche le sigle che hanno organizzato l'evento in questa edizione, vorremmo ragionare di partecipazione anche nel Governo di area vasta di competenza dell'ente Provincia. E' per questo che desideriamo pubblicamente ringraziare la Provincia di Milano che ha organizzato con noi questo incontro e permettetemi un saluto cordialissimo alla collega Assessore Irma Dioli. Nelle nostre due diverse realtà Provinciali, già diversi comuni adottano o stanno avviando la costruzione del bilancio e degli indirizzi di politica generale attraverso una più diretta partecipazione delle comunità amministrare coinvolgendo i cittadini fin dalla fase di avvio dei processi decisionali. L'Assessore Dioli è sempre stata presente con il suo capo staff Guido Dilani, unitamente all'associazione nazionale Rete Nuovo Municipio presieduto da Alberto Magnaghi che saluto e ringrazio anch'egli pubblicamente. Un grosso grazie da parte mia e da parte della Provincia di Ascoli Piceno a Marco Gelmini regista attento di questo evento insieme a Francesca Fondelli. Permettetemi di aggiungere un grazie a Pieve Emanuele, all'Assessore Salvatore Amura, ai suoi collaboratori e a tutta la nostra struttura Provinciale. Non nascondo di avvertire, nonostante i due decenni d'impegno politico una forte responsabilità in quanto il Presidente Massimo Rossi mi ha affidato la delega alla Partecipazione Democratica. Un Presidente, Rossi, che ha saputo coniugare il verbo partecipare nelle sue forme migliori più dirette, più efficaci e più coinvolgenti. Lo testimonia infatti la delega specifica che ha voluto istituire, lo garantisce il lavoro che stiamo svolgendo in Provincia e di cui lui stesso oggi pomeriggio vi parlerà insieme al gruppo di lavoro del "Sistema Piceno" che sta predisponendo le fasi di avvio di un "ufficio partecipazione", gruppo guidato da Giorgio Rocchi prima salutato dalla nostra collega. Anche se fin dai primi mesi stiamo svolgendo una capillare opera di presenza sul territorio mi piace sottolineare che questo di oggi è il primo convegno pubblico dell'Amministrazione Rossi: è significativo che l'argomento sia la partecipazione. Il mio entusiasmo è invece originato dal desiderio di far sì che la partecipazione non si riduca a semplice informazione della comunità amministrata lasciandola ai margini dei processi decisionali. Ecco il senso dei nostri lavori e la presenza di tanti amministratori, di tante associazioni e sigle e di tanti cittadini. Mi sento di poter dire che in questa sala ci sono esperienza e volontà; cantieri e progetti. Nel corso dei lavori emergeranno questi aspetti e ognuno di noi, vista la qualità dei relatori che ringrazio di aver accettato il nostro invito a dare il proprio contributo, potrà trovare nell'altro elementi di stimolo e confronto per proseguire o dare avvio ad una nuova stagione dell'amministrare. La politica prima che la televisione se ne impadronisse, era partecipazione, sforzo dell'incontro, fatica del dialogo, voglia del superamento dei problemi, ricerca di condivisione. Abbiamo il dovere di rendere credibili tutte le strutture della politica, da quelle istituzionali a quelle politiche, da quelle associative a quelle di base. Abbiamo il

dovere, dopo averne proclamato i principi durante l'ultima campagna elettorale, di rendere accessibili i luoghi delle decisioni, di restituire dignità alle assemblee elettive, di coinvolgere i portatori di interesse collettivo, di stringere un rapporto diretto e corretto con i singoli cittadini. Ci troviamo di fronte al bivio di una democrazia che rischia di prendere la strada del puro formalismo che si risolve solo nelle procedure. E' questa una democrazia impoverita, "una democrazia senz'anima" come direbbe Maritain. Siamo di fronte, per la democrazia, a nuovi scenari e nuovi poteri come nel titolo della 44^a Settimana Sociale organizzata dalla Conferenza Episcopale Italiana che si sta svolgendo a Bologna in contemporanea con noi. Immagini esemplari di quei lavori mi sembrano De Gasperi e La Pira, due grandi uomini, due grandi politici la cui attenzione non è data solo dalle rispettive ricorrenze anniversary in questo 2004. Essi avevano a cuore la democrazia sostanziale, la democrazia sociale vera, basata sui valori, attenta alle persone e non solo come simulacro manovrato ed in mano a pochi decisori. Ci troviamo di fronte ad un passaggio complesso per la nostra democrazia, il senso delle istituzioni e degli stessi assetti istituzionali sono al centro di processi di riforma accelerati dalla potenza dei numeri che pure devono contare in democrazia, ma certo, lasciatemi dire come accade spesso a certi livelli locali, spesso ci troviamo di fronte al rischio di una dittatura della maggioranza. Ripeto: in questa sede non posso e non voglio trattare questi temi; li ho solo accennati per dire che ci troviamo di fronte a passaggi importanti e che quanto ho accennato pesa anche in termini di sfiducia o quanto meno di perplessità dei cittadini che si allontanano dalla politica, che si allontanano dalla partecipazione. E' quello che in effetti vuole la nuova concezione della politica con poche e carismatiche figure che chiedono la delega per risolvere i problemi anche personali e che non vogliono essere poi disturbate nello svolgimento del loro mandato. Siamo qui perché preoccupati della deriva che vive la politica quando confina la partecipazione al solo voto. Un diritto sì quello del voto che non basta da solo: occorre anche la partecipazione, che non si risolve solo all'interno delle mura del municipio come diranno le esperienze che ascolteremo nel pomeriggio. Oggi la bicicletta per la Pace vuole ricordare non solo le tante vittime del terrorismo e della guerra, le vittime dei rapimenti e dei sequestri di cui auspichiamo l'immediata liberazione, ma anche per dire che la Pace è possibile. In questi giorni nella veste di Assessore al Patrimonio ed edilizia scolastica sto visitando molte scuole. Mi capita di frequentare quindi i nostri giovani. Vi dico anche che una scuola proprio ieri ha scioperato. Da loro sento salire una voglia di presenza che non dobbiamo lasciar cadere, pretendendo da loro che studino solo le democrazie del passato. C'è un posto da protagonisti da assegnare a ciascuno. Dobbiamo dare cittadinanza al cittadino. Partecipare ci aiuta ad essere più vicini, più chiari, più utili e più solidali. Come Provincia aderiremo alla Nuova Carta della Partecipazione. Mi auguro, anzi sono certo, che questo atto sarà di stimolo per altre province e per tanti comuni. Tornando ai ragazzi mi ripeto spesso che essi badano non solo alla forma ma alla sostanza. E' un augurio che faccio a tutti noi. E con l'augurio di democrazia sostanziale, diamo avvio pure ai lavori della seconda assemblea nazionale degli Enti Locali impegnati sul Bilancio Partecipativo. Buon lavoro a tutti. Grazie.